

*Sig.^{ra} Marchesini Simho
Via Borgo Simho 10.*

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 SEMESTRE L. 250
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA L. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
Redazione e Amministrazione, Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'Asino
Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII

Domenica, 22 Febbraio 1914

N. 8.



Borgo Simho



I conti della Libia.

Pantalone: Bisogna convenire: la suonata è troppo cara.

Quel che regala l'ASINO ai suoi abbonati

Tutti coloro che sono abbonati all'ASINO e a PRIMAVERA, o ad entrambi i periodici possono avere, con la sola aggiunta di cent. 45 (Estero cent. 90) uno dei due seguenti gruppi di opuscoli, a loro scelta:

- ### GRUPPO A
1. PETRONIO — Gregorio XVI il papa dei sette peccati capitali.
 2. A. DAL CANTO — Chiesa e brigantaggio.
 3. ALFA — Anticlericalismo e idealismo.
 4. S. GIACCHIERI — Dalle favole pagane alle cristiane.
 5. G. PODRECCA — Sacre botteghe antiche.
 6. TRESTELLE — Iacopone da Todi; il pazzo.
 7. REGGIANI — Il libero pensiero.
 8. T. LERARIO — La religione cristiana spiegata al popolo.
 9. G. PODRECCA — S. Alfonso dei Liguori svelato.
 10. G. PODRECCA — S. Carlo Borromeo smascherato.
 11. G. PODRECCA — Il culto cattolico.
 12. G. PODRECCA — Delitti e pene.

- ### GRUPPO B
1. LOGE — Giovanna d'Arco.
 2. G. PODRECCA — Il divorzio.
 3. IL GIOVANE DELLA MONTAGNA — L'educazione religiosa.
 4. ON. E. CHIESA — Il polipo nero.
 5. GIACCHIERI — Il vero orologio del buon cattolico.
 6. G. PODRECCA — Il papa e la questione sociale.
 7. GARDHABBA — L'immacolata concezione.
 8. CAM. — I delitti della Chiesa.
 9. F. D. SPANO — Chiacchierata eretica.
 10. G. PODRECCA — Storielle allegre.
 11. G. PODRECCA — Laicizzazione degli ospedali e manicomi.
 12. G. PODRECCA — Il marito dell'anima.
 13. G. PODRECCA — Torniamo al socialismo.

Chi è abbonato al solo ASINO o alla sola PRIMAVERA, può abbonarsi ad ambedue, per tutto il 1914, inviando altre L. 3, invece di L. 5 (Estero L. 6 invece di L. 10) ed avrà diritto ai numeri arretrati. A tutti gli abbonati indistintamente sarà inviata la strenna dell'ASINO « Parlament Concert ».

Abbonamento semplice all'ASINO

Per tutto il 1914 L. 5,00; per un semestre L. 2,50 (Estero il doppio) con diritto alla sola strenna Parlament Concert.

Cumulativi

ASINO-PRIMAVERA L. 8 un anno — Per un semestre L. 4,50 (Estero il doppio) — ASINO-SEMPRE AVANTI un anno L. 6,50 (Estero L. 12,50) — semestre L. 3,25 (Estero L. 6,50).

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'ASINO - Roma, Via del Tritone, 132.

I Classici del Libero Pensiero

Roma - Editoriale Galileo Galilei, Tritone, 132 - Roma

I Greci - I Romani
I Grandi del Medio Evo e del Risorgimento - I Moderni
I Modernissimi

Vita - Opere - Commenti

Ordinatori:

Prof. GIUSEPPE SERGI — On. GUIDO PODRECCA
Prof. ETTORE ROMAGNOLI

Ogni mese un volume - a cominciare dal 31 gennaio 1914

L'Editoriale Galileo Galilei pubblicherà ogni mese un volume tratto da seguenti autori, o da altri che, nel corso della serie, apparisse conveniente aggiungere:

Eracito, La Scuola di Elea, Anassagora, Leucippo e Democrito, Protagora, I Sofisti, I Cirenaici, I Cinici, Aristotile, Stratone di Lampsaco, Senocrate, Epicuro, Gli scettici greci, Crisippo e la Scuola stoica, Evemero, Posidonio, Lucrezio, Cicerone, Plinio, Celso, Epiteto, Marco Aurelio, Luciano, Plutarco, Giuliano l'apostata.

Averroe, Pomponazzi, Leonardo da Vinci, Machiavelli, Bacone da Verulamio, Nizzoli, Vanini, Bruno, Galileo, Hobbes, La Mothe La Vayer, G. B. Vico, Spinoza, Pietro Giannone, Kuntzen, ecc.

Voltaire, G. A. Collins, Deslandes, Freret, Mandeville, G. B. Mirabeau, Tindal, La Rochefaucauld, Locke, T. V. Toussaint, Gall, Holbach, Kant, La Mettrie, Condorcet, Diderot, Dugald Stewart, Dupuis, Volney, Argens, d'Alembert, Malesherbes, Meiners, Massius, Messlier, F. Buonarroti, Naigeon Priestley, Daynal, Saint Lambert, Tiedeman, Dumarsais, ecc.

Bentham, Smith, Goethe, Lamareck, Augusto Comte, Urley, S. Mill, Cattaneo, Broussais, Filippo De Boni, Feuerbach, Hebbel, Schopenhauer, Strauss, Giuseppe Ferrari, Carlo Pisacane, Wundt, M. Bufalini, Renan, Hugo, Taine, Nietzsche, Trezza, Ausonio Franchi, H. F. Amiel, Moleschott, Biirchner, Guyau, Leopardi, Stirner, Heine, Spincer, Luigi Settembrini, Haeckel, R. Ardigò, Ch. Reade, Draper, A. Forel, Goduin, A. White, An. France, ecc.

PRIMA SERIE: Erasmo per E. BIGNONE — Pomponazzi, ARDIGÒ — Spinoza, E. TROLO — La Mettrie, G. SERGI — Strauss, E. LITTRÉ — W. Reade, A. AGRESTI — M. Aurelio, E. CICCOTTI — La scuola di Elea, E. ROMAGNOLI — Lucrezio, G. TAROZZI — Guyau, G. TAURO — Diderot, G. PAPINI — F. Buonarroti, A. LABRIOLA.

Ogni volume, presso i librai L. 2,50 (Estero L. 3)
Abbonamento anticipato ai 12 volumi » 20,00 (Estero L. 25)
Abbonamento a rate mensili da L. 2 » 24,00 (Estero L. 30)

Questa Biblioteca costituirà il più completo corredo filosofico, scientifico, letterario per ogni studioso dei grandi problemi della coscienza e per ogni assertore della libertà di pensiero.

Ogni volume sarà legato austeramente in tela scura e rosso smaltato. Il primo volume: STRAUSS. *L'antica e la nuova fede*, uscirà il 31 corr.

False strade

Nessuna legge di precedenza!

Applicazione del diritto comune

I preti di qualsiasi culto penalmente e civilmente responsabili quali complici necessari nei reati di seduzione e di abbandono di minorenni sposate religiosamente

La legge proposta dal ministero è vulnerata da un vizio capitale: riconosce il ministro del culto cattolico e il matrimonio che egli celebra.

Peggio ancora: la legge proposta dai compagni Labriola e Marchesano riconosce i ministri di tutte le religioni e fa ad essi un piedistallo giuridico.

Essa dice: « il matrimonio celebrato davanti al ministro di qualsiasi culto produce tutti gli effetti civili ».

Dunque lo Stato non ignora più le religioni, ma le riconosce. Il Sacerdote ha il diritto di legare e di sciogliere.

E perchè il solo sacerdote? E perchè non i presidenti delle associazioni socialiste, repubblicane e di libero pensiero? E perchè non un cittadino qualunque? E perchè non un ateo per una coppia di atei?

La legge Labriola Marchesano conferirebbe al sacerdote un privilegio appunto per la sua qualità sacerdotale, che lo Stato - fino ad oggi - diceva di ignorare agli effetti civili.

Due leggi da ripudiarsi: l'una peggiore dell'altra.

Una sola è la soluzione, in attesa di una società nella quale - garantita a tutti i nati di donna l'esistenza per obblighi dalla società stessa - le unioni possano liberamente stringersi e liberamente sciogliersi.

La legge rimanga quale è! il matrimonio davanti al sindaco sia il solo che legittima le unioni agli effetti civili.

In quanto alle unioni religiose, se esse producono l'inconveniente dell'abbandono da parte del maschio, con conseguenze morali e materiali a danno della donna, sia consentito ai genitori di essa o a chi ne faccia le veci, azione civile e penale - se minorenne - non solo contro il seduttore, ma contro il sacerdote il quale, con la finzione del rito, abbia facilitato e favorito la seduzione e l'abbandono successivo.

Come la legge perseguita il seduttore di minorenni, deve perseguire i suoi complici, primo e necessario il sacerdote che col finto matrimonio ha favorito l'inganno della inesperta o ignorante.

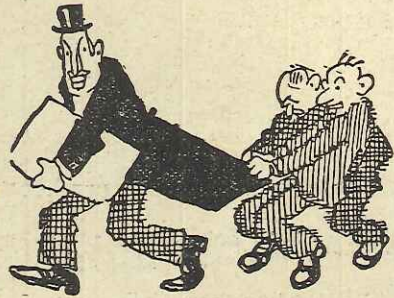
Il prete che sa come il suo preteso sacramento sia privo di efficacia legale, non deve venir considerato dalla legge se non un mezzaiolo complice del seduttore; e come la legge colpisce la mezzana che attira la fanciulla alle voglie altrui con male arti, similmente deve colpire il prete quando alla commedia del matrimonio religioso segua l'abbandono e il danno della fanciulla ingannata.

Tali e non diversi devono essere i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, onde noi siamo contrari a tutti gli espedienti legali che, col pretesto della precedenza, mettono i sacerdoti in condizioni di privilegio e impunità.

g. p.

La settimana pupazzetta a

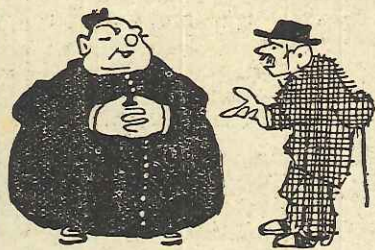
L'opposizione futurista.



L'opposizione passatista era intesa a cacciare i ministri; l'opposizione *dernier cri*, è intesa a trattenersi al potere:

— Non si scappa! Non vogliamo l'eredità!

La crisi del caro morire.



— Ma come, reverendo, cento lire la messa da morto per mia suocera?

— Capirai, oggi tutto è rincarato per colpa della Libia!

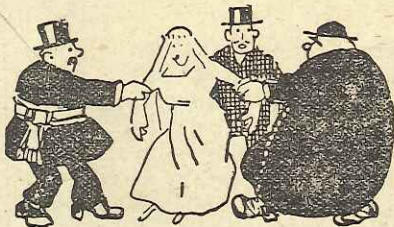
Coscienza cattolica.



— Ma scusami, moglie mia, non ti sembra immorale ballar il tango?

— E che ne sai tu? Nella nostra diocesi non è stato ancora proibito!

**A chi la precedenza
matrimoniale?**



Il sindaco: Prima tocca a me.

Il prete: No; prima a me.

Lo sposo: Ma scusino; se permettono prima di tutti spetta a me.

Goliardo

**I rappresentanti
dell'Italia (del Papa)
all'Estero**

A Mendoza città della repubblica Argentina, risiede una numerosa colonia Italiana.

Perciò a Mendoza risiede anche un proconsolato Italiano, di cui attualmente è titolare quel signor Brenna, (di cui ci occupammo altra volta) con l'aiuto di un vice console signor dottor Alessandro Martini.

Sentite un po' che cosa ci racconta un giornale italiano di Mendoza - *Sale e Pepe* - su questi signori:

« Il Proconsole Brenna fu sospettato e accusato di *clericalismo*, quando, il XX Settembre scorso, rifiutò di ricevere i suoi connazionali. Caso unico in tutta la Repubblica! »

Sospetto ed accusa furono ribattuti dell'entourage dello stesso Proconsole, che in difesa accampò un insulso motivo protocollare.

Una prima prova l'ebbi giorni addietro.

Adesso il Proconsole, il quale non ha ancora visitate le case italiane industriali e commerciali, era stato in santa visita al *Collegio dei Salesiani*, in Rodeo del Medio; collegio nelle cui scuole s'insegna una storia antipatriottica, dove si oltraggia Garibaldi chiamandolo *capitano di ventura*, ecc; e si giudicano, ad uso Ciruzzi, la presa di Roma e i tre Re della Nuova Italia.

Ma questa santa visita, su cui si sarebbe anche potuto chiudere un occhio è un'inezia, di fronte ad un fatto gravissimo, che non lascia nessun'ombra di dubbio sul clericalismo del Proconsole.

Il dottor Alessandro Martini Vice console è stato nominato segretario della *Siciedad Protectora* del famigerato Padre Federico Vagni.

La gravità del fatto, che non può sfuggire a nessuno dei connazionali, è tanto maggiore, in quanto, tre anni addietro, il Ministro italiano a Buenos Ayres conte M. di Cellere, non pure aveva ingiunto all'Agente Consolare cav. Bello di non aderire alla *Siciedad Protectora*; ma lo aveva incaricato di vigilare strettamente il Vagni, per l'abuso che costui faceva dell'augusto nome della Regina Margherita, di cui osava dirsi *inviato speciale*.

Nell'archivio del nostro Consolato esiste un voluminoso fascicolo zeppo di gravi carichi contro il Vagni, a infrenare le mistificazioni del quale dovette energicamente intervenire il sulodato Ministro.

Or è un anno, il comm. Cobiانchi, attuale Ministro, ritirò immediatamente la sua adesione agli storici funerali in suffragio dei caduti nella guerra Libica come seppa che li aveva promossi il Padre Vagni.

Tutto questo era ben noto al Proconsole Brenna.

Nondimeno, egli si è alleato al Padre Vagni; anzi si è sottoposto a lui, mettendo il Vice-console alla dipendenza, come Segretario, del Direttore della *Siciedad Protectora*, cioè del Padre Vagni!

Nel novembre dell'anno passato, nella Biblioteca San Martin, stretto da presso, da un gruppo di liberali (fra gli altri il dottor Frattoni, il prof. Ceriotto e Paride Fioravanti), il Padre Vagni non volle riconoscere Roma come capitale d'Italia.

Brenna, che rifiuta di ricevere i connazionali il XX Settembre e Vagni, che impugna l'italianità di Roma, si sono alleati!

Che ne dice l'on. Di S. Giuliano, ministro degli affari esteri?

Forsechè Gentiloni comanda anche alla Consulta?

**Agricoltori, operai,
volete fare economie**

**per riparare
agli effetti de la crisi?**

Fate acquisti dei vostri attrezzi presso i fornitori del ministero della guerra, il quale potrà fornirvene indirizzo e listini a richiesta.

In tal modo potrete avere, come ha potuto averne il ministero della guerra per le spedizioni di Libia:

una vanga per L. 15,00
una zappa per « 13,00
un martello per « 9,50
un'ascia per « 14, 50
una tanaglia per « 10,00
un bidone piccolo per « 16,00
un bidone grande per « 10,60
anello in ferro per cavalli, « 3,00.

Prezzi come vedete, da non temere concorrenza.

Non riusciamo a comprendere come fanno quei fornitori a vendere sotto il costo.

Nemmeno se rubassero: se, vogliamo dire, avessero rubato.

Si vede proprio che per la patria vogliono rovinarsi.

Ma pensateci! Uno ce n'è che vende i cuscini di pelle (non sappiamo se è pelle di vacca, o di vitella, o di asino, o di porco, o di contribuente) per sole L. 60 l'uno!

Figuratevi se il ministero della guerra si è lasciato scappare affaroni come questi!

E poi le nostre informazioni non sono complete; ma scommettiamo che facendo delle ricerche potrete trovare:

una roncola per L. 150,00
un ferro di cavallo per « 97,30
un metro di corda per « 2000,00
un chiodo per « 864,00
bollette da scarpe, ciascuna lire 50.000,00

E così di seguito: una saponetta per mezzo milione, una frusta per due milioni, o che so io!

Agricoltori, operai, l'occasione è ottima non ve la lasciate scappare.

E non vi lasciate scappare nemmeno il fornitore, se vi riesce di acciuffarlo, dato che il ministero della guerra voglia fornirvene l'indirizzo!

AVVISI SACRI

Un tempo bastava la campana a dare il tono ed il tocco alla confluenza mistica della collettività nel sacrario. Oggi, che le chiese vanno trasformandosi rapidamente in comizi elettorali, in cinematografi, in spaccio di miracoli all'ingrosso e al minuto, in saloni da *bal Tabarin* (l'America ecclesiastica ha fatto qualche cosa di simile) - non bastano le campane, benchè suonate a sazietà: occorrono gli *avvisi sacri* a centinaia, i quali invitano alle funzioni più disparate e disperate il buon pubblico credente.

Non ci meraviglieremmo di veder presto girare degli uomini - *sandwiches* recanti sulle spalle dei cartelli:

AL VERO DIO
SMERCIO di MESSE e d'INDULGENZE
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Ma una curiosità del genere ho letto sul *Corriere della Sera* del 2 febbraio:

VENDESI Vecchia Chiesa e Casa
parrocchiale con giardino
di circa 2000 metri quadrati terreno. Bella
posizione, vicino Milano.

Parroco: LIMATE

Se continuiamo di questo passo, un bel giorno troveremo le porte di San Pietro chiuse, con un caratello trasversale così concepito:

S. BASILICA VATICANA
Liquidazione per
cessazione di commercio

Eppure, in questo ultimo scorcio di tempo, il *record* della pubblicità sacerdotale è stato raggiunto dal parroco di Berbenno - se non erro - in quel di Bergamo, il quale fu condannato a tre mesi di reclusione. E perchè? Perchè aveva partecipato alle ultime elezioni con un avvisetto innocentino come segue:

Volete la salute?
Bevete il sangue di Bellotti

Ma chi era questo Bellotti? Il candidato avversario al clericale Carugati, in quel paese.

Il reverendo ha trovato il sistema di propaganda più conforme alle tradizioni della chiesa cattolica che troppo spesso ha bevuto il sangue altrui.

Ma dove andremo a finire, se i metodi del reverendo bergamasco si affermeranno ancora, nonostante le condanne emanate dai giudici laici?

Vincerà il candidato di quel partito che avrà bevuto non più vino, ma.... più sangue dell'avversario!

Allora il suffragio universale si trasformerà in suffragio.... dei defunti.

E ci guadagnerà ancora la Chiesa, con le messe relative....

Il Giovane della Montagna

IL BUSTO per benemerenze libiche

Ho letto su un giornale che i cittadini di Gemona hanno deciso di offrire un busto al generale Caneva.

Un busto? E che cosa può farsene il vecchio generale? Se si trattasse della generale o del Conte di Torino...

Ma ecco dei particolari. Si tratta di un busto effigiante il generale. È una imitazione di quanto hanno fatto gli albergatori del Piemonte offrendo un busto all'on. Giolitti, per ricordo della impresa libica.

L'idea è buona; invece di fare il monumento ai morti, farlo ai vivi.

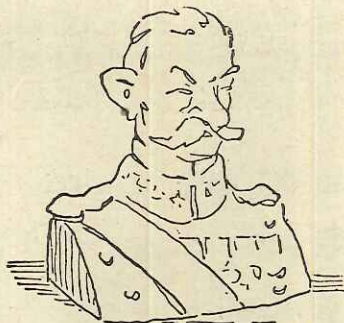
Si dice che il busto dell'on. Giolitti sia riuscito somigliantissimo,



specialmente nella faccia, perchè è di bronzo.

E così è stato finalmente possibile mandar l'on. Giolitti a farsi fondere.

Il busto del gen. Caneva, dovrà

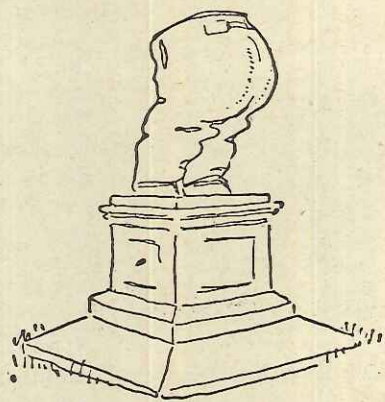


essere di marmo, o di travertino.

Perchè così sarà somigliantissimo, nella caratteristica essenziale della immobilità.

Giacchè ci siamo, non bisogna dimenticare gli altri benemeriti della guerra.

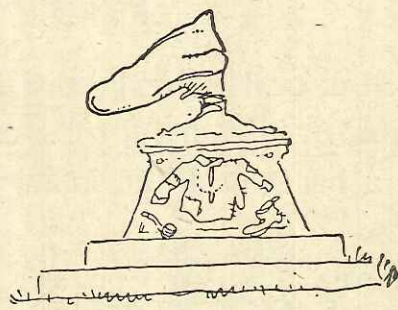
Speriamo anzi che, meglio degli elettori di Crescentino, qualcuno si ricorderà dell'on. Montù, l'unico aviatore ferito in guerra. Bis-



gnerà dedicargli un monumento-busto effigiante la parte ferita che

poi deve essere considerata come il petto, se non come la testa, del combattente dall'areoplano.

Ma non deve essere dimenticato nemmeno quegli che l'on. Luzzatti ebbe a definire il più benemerito eroe della guerra. E cioè bi-



sognerà fare un busto anche al contribuente.

Pata-punfete.

La nostra propaganda orale

Podrecca in Liguria.

Riassumiamo dalla corrispondenza:

ALASSIO. L'organetto clericale andò fuori dei gangheri. Un'altra volta Podrecca? E il suo furore aumentò quando vide un pubblico eletto alla sua conferenza musicale che provocò un successo clamoroso.

Il compagno Vitaliano Rossi, che fu l'anima di questa festa intellettuale, fu minacciato di traslochi e rappresaglio. I preti pretendono di aver a loro disposizione anche la Direzione delle ferrovie.

ALBENGA. Folla enorme, per la conferenza anticlericale di Podrecca, invitato da questa sezione socialista ufficiale. Fu una scossa alla baracca clericale moderata e se ne ricorderanno per un pezzo.

Il nostro raro compagno fu salutato da ovazioni entusiastiche. Mai una parola più profondamente sovversiva dei pregiudizi religiosi e sociali fu udita tra noi.

NOLI. Le figlie di Maria, capitalizzate spiritualmente dal parroco, inscenarono, per la venuta del compagno Podrecca, una manifestazione a base di « voglian Dio per nostro re ». Podrecca prese da ciò lo spunto per una meravigliosa conferenza sulla politica religiosa della pretaglia reazionaria che anche più impera. Durante la conferenza i canti delle begghine continuarono, ma poichè la folla avrebbe dato una buona lezione alle incoscienti, il commissario di P. S. dovette allontanarle a scanso di guai non nostri.

Fu una memorabile giornata e dimostrò la necessità della lotta anticlericale in paesi dove il prete è ancora una forza potentemente reazionaria.

GENOVA. L'Università popolare volle fra noi Guido Podrecca a commemorare Verdi e Wagner, l'anticlericale e il socialista. Una folla intellettuale gremì il salone della Borsa. Era presente anche Alessandro Bonci delle cui interpretazioni verdiane il Podrecca parlò suscitando entusiasmo. Il successo fu tale che l'Università popolare vuole ancora una conferenza del nostro compagno.

Un'opera buona ci viene segnalata da Cremona, dove il nostro Goliardo fa un giro di conferenze a beneficio della famiglia dell'indimenticabile nostro compagno Senofonte Entrata.

Non si può far l'elogio di Miccichè

Un giornaleto di *Girgenti* ha creduto conveniente, ai fini della educazione del Popolo secondo i buoni esempi, di riportare da tutti i giornali d'Italia, compreso il nostro, le molte laudi in versi ed in prosa pubblicate per conoscere ed onorare, *urbis et orbi*, l'on. Miccichè.

Non l'avvesse mai fatto!

Non l'avessimo fatto mai nemmeno noi un elogio dell'on. Miccichè!

Non è permesso.

Guai a chi se lo permette.

Perchè « guai » si minacciano.

Infatti il *Cittadino* di *Girgenti*, giornale (per non dire organo che sonerebbe maluccio) di Padre Sclafani, risponde con questo po' po' di arrabbiatura:

« Ricordino quelli scalzacani, e qual-
« che interessato informatore della
« stampa periodica, che con la loro
« opera raggiungono sempre più lo
« effetto contrario, e che *Iddu 'u sapi*
« è il popolo paziente sì ma sino ad
« un certo punto! »

Va bene.

Prendiamo nota.

Ma desideriamo qualche chiarimento per tranquillità nostra, ed a garanzia della nostra pelle.

Iddu 'u sapi è paziente sì ma fino ad un certo punto.

E dopo quel certo punto, che cosa può accadere.

Una sfida dell'on. Miccichè al duello?

Un fulmine fatto discendere dal cielo per espresso dal Padre Sclafani?

Una spedizione di Miccichè da *Girgenti* a Roma per accopparci?

Intanto, per placare le ire di padre Michele Sclafani, riproduciamo noi quel che si pubblica a *Girgenti* in laudo del Miccichè.

Al quale si fa l'onore di elevarlo fino all'altezza nostra, mettendolo fra gli asini.

Don Michele a Roma andò

E condusse Miccichè;

La ragione non si sa

Ed ho chiesto anch'io: perchè?

Aspettate e vi dirò

Quel che un prete disse a me.

Una volta a Gerosolima

Gesù Cristo pure andò;

Ma cercò di un asinello

E con l'asino vi entrò.

Chi fu questo? chi fu quello?

Il buon prete non parlò.

Ma io dico: dappoichè

Eran due, e non dappiù,

Alcun dubbio più non c'è

Per dir l'asino chi fu,

Quando l'altro è Miccichè

Padre Sclafani è Gesù.

Il girovago.

La delizia dei fanciulli

Primavera, la geniale e gentile rivista per la gioventù pubblica, nel fascicolo, di febbraio, fra le tante cose amene ed istruttive: una commediola per burattini, nientemeno che di... *Molière*; una leggenda poetica: « La Principessa Chiomadoro » di *Fausto Salvadori*; un articolo con fotografie che spiega ai fanciulli la meravigliosa opera del *Taglio dell'istmo di Panama*: le riproduzioni di quadri di bimbi, del *Greuze* e di *Leonardo da Vinci*; la « Storia dei gatti » di *Elda Giannelli*, la chiara poetessa triestina;

ed inoltre la prima riduzione italiana della celebre leggenda tedesca *Till Eulenspiegel* che forma il soggetto del poema sinfonico di *Riccardo Strauss*, ecc.

L'elegante fascicolo, adorno anche

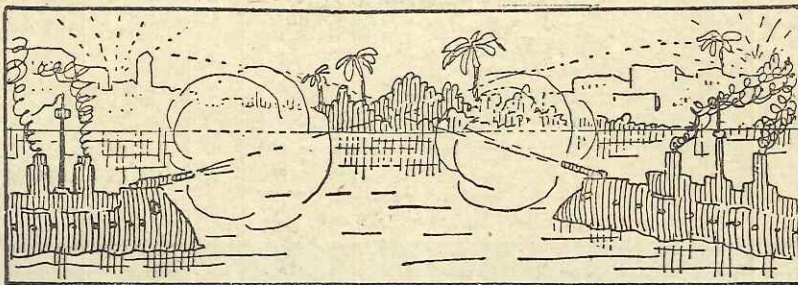
dei felicissimi disegni di *Angoletta* si trova nelle edicole e librerie principali d'Italia a centesimi cinquanta.

L'abbonamento annuo a *Primavera* (Roma, via del Tritone, 132) costa lire cinque.

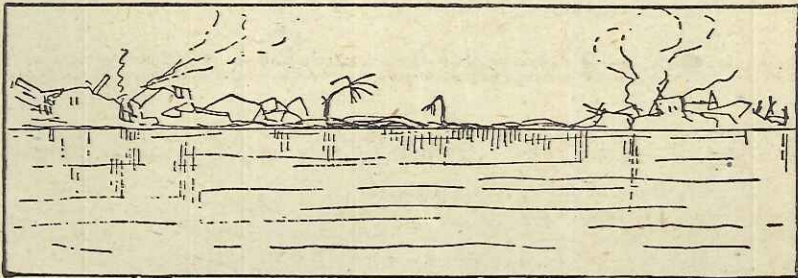
Militarecolonialismo Italo-Africano

Terre da fertilizzare.

Laggiù ci sono ricchezze?



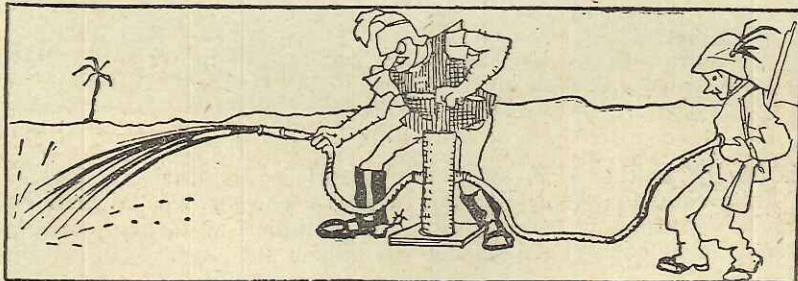
Conquistiamole!



Conquistate.

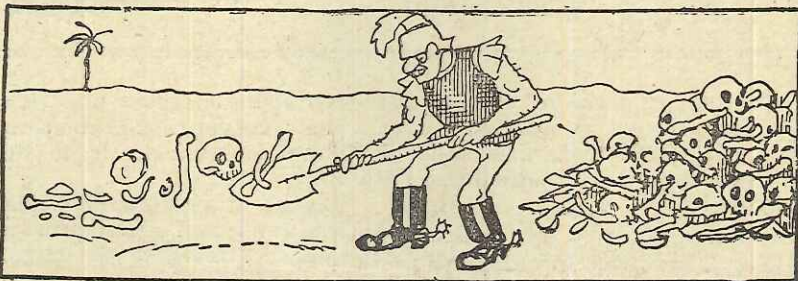
Adesso avanziamo nell'interno.

Bisogna annaffiarle...



... abbondantemente.

Bisogna concimarle...



... senza risparmio.

E vedremo presto nascere la più rigogliosa vegetazione...



con ricco raccolto di frutta...

Gardhabba

Dal patto Sarfatti al patto Gentiloni

La Giunta delle elezioni non può ammettere patti sottoscritti preventivamente dagli eletti alla carica di deputato.

Così ha solennemente deciso per l'on. Sarfatti, eletto ad Oleggio del quale fu pubblicato un patto preventivo che impegnava l'eletto a dimettersi per dare luogo a nuove elezioni. Tanto che il Sarfatti ha presentato le dimissioni ma la Giunta non può accettare questa soluzione.

Il patto era stato concluso prima del ballottaggio, tra il Sarfatti e il terzo candidato soccombente, per impedire la vittoria di un candidato corruttore, e liberare così il collegio da una tale morale.

Un patto di moralità, dunque e patti di moralità la giunta delle elezioni non può ammetterne.

Invece per il caso del conte Taverna eletto nel collegio di Desio, del quale i giornali pubblicarono un autografo di accettazione impegnativa al patto Gentiloni, la Giunta non ha creduto di dover procedere con la stessa severità di criterio.

Evidentemente perchè si tratta di un patto immorale.

Carta sporca

A Duemiglia, provincia di Verona, tra alcuni giovinotti del paese ed altri del vicino S. Sigismondo si accende una rissa che finisce col fattaccio.

Una delle purtroppo frequenti risse per odio campanilistico.

Come vedete il socialismo e l'anticlericalismo c'entrano per niente: il socialismo è internazionalista, e non ha nulla a che fare col campanilismo; l'anticlericalismo non nasce precisamente da ragioni di..... campanile.

Ebbene, l'*Azione Cattolica* di Cremona, giornaleto di *Mon. Bonomelli* attribuisce la responsabilità del fattaccio alla propaganda dei socialisti.

« Dacchè gli sgrammaticati oratori da osterie e da stalle vanno dispensando la loro propaganda, la delinquenza è aumentata ».

Oh! preti, e figli di preti!

Manco a farlo apposta tre degli arrestati sono fratelli e figli del campanaro di S. Sigismondo figli cioè di gente che sente persino l'odore della chiesa; un altro, un certo Massera, è figlio di un tale che era alla testa dell'agitazione e dei tumulti di pochi mesi or sono a S. Sigismondo perchè fosse mantenuto il curato Boccagliata, ed è stato l'iniziatore di una sottoscrizione a favore dello stesso curato, tanto che per questo reato si buscò perfino un giorno di carcere.

Nessuno degli arrestati e degli immischiati nella rissa appartiene al partito socialista, ma è provato che tutti fecero la santissima comunione per tre anni di seguito dopo avere, sino ai dieci od undici anni, avuta l'istruzione da parte dei preti mediante le prediche ed il catechismo!

Sempre falsificatori i giornali dei preti!



Una commovente cerimonia nel Papareame d'Italia

Deputati e generali dell'esercito in sott'ordine al Vescovo che vuole gli stranieri in Roma a difesa del Papa.

Il 1 febbraio a Udine si sono festeggiati i reduci della Libia con premiazione del battaglione Tolmezzo 8° Regg. Alpini.

Sul palco nel quale avevano preso posto le autorità militari e politiche pontificava mons. l'arcivescovo.

Diciamo l'arcivescovo Rossi che

Roma con presidi di truppe austriache, spagnole ecc. a garanzia del Papato!

La presenza di tale arcivescovo alla cerimonia cagionò non pochi incidenti. Si ritirò in segno di protesta, la società dei Reduci d'Africa. Sorsero polemiche aspre contro il Generale Pirozzi. Resta a sapere

fotografico della commovente celebrazione Regiopapalina.

Ed ecco le spiegazioni:

N. 1. Conte ANTONINO DI PRAMPERO, Senatore del Regno ex volontario per le guerre dell'Indipendenza italiana.

N. 2. On. barone comm. ELIO MORPURGO - Deputato di Cividale Ebreo - Presidente del Comitato Udinese della Dante Alighieri e membro del consiglio centrale della Dante e... Gentilonizzato.

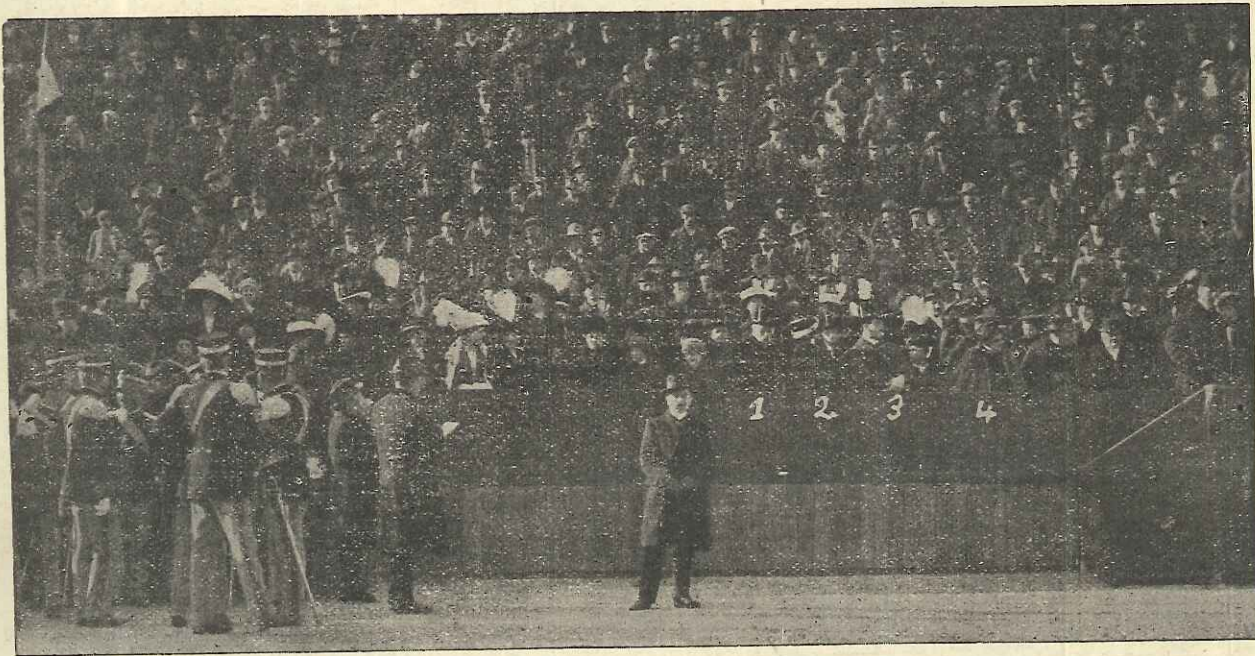
N. 3. On. co. avv. cav. GINO DI CAPORIACCO - Deputato di S. Daniele. negò d'aver firmato il patto Gentiloni, perchè non ne aveva bisogno. E tanto basta!!

N. 4. Arcivescovo Rossi, di Udine.

Commentare?

No. Il documento basta.

La dignità dello Stato, coi suo



nella ormai famosa settimana sociale fu scelto dal Papa ad interprete suo per rispondere al discorso della Corona per chiedere l'intervento delle Potenze in favore del Papa, e per affermare la necessità di « malleveria degli stati cattolici per la legge delle guarentigie » cioè della internazionalizzazione di

quale effetto produsse ciò sul ten. gen. Nava comandante il VI corpo d'armata venuto espressamente da Bologna per la consegna della medaglia.

Il Generale Nicolò Pirozzi è comandante in capo della guarnigione di Udine.

Diamo qui sopra il documento

senatori e deputati di fronte al vescovo che invocò la malleveria degli stranieri in Roma per eccesso di fiducia sul governo e sul Re, è ben fotografa.



Come amano il popolo Sempre parlando dell'arcivescovo Rossi di Udine.

A sentirli nelle prediche i clericali, i preti, sono i veri amici del popolo, degli umili.

Ora sentite questa.

L'Arcivescovo di Udine, Monsignor Anastasio Rossi, ha diramato ai suoi parroci, una lettera di protesta contro il « tango », pubblicata sui giornali.

In essa, dopo aver detto che questo ballo è « una importazione antiestetica e lubrica » trova giusto il giudizio dato da un diplomatico che definì il « tango » degno dei facchini del porto e delle donne disonorate.

Dunque per i clericali, per i preti, per i vescovi, i poveri diavoli che per guadagnarsi la vita invece di imbrogliare il prossimo

con quattro chiacchiere in latinorum trappolorum si adattano a portare carichi di mercanzie sulle spalle, sono equiparati alle donne disonorate!

Mons. Pelizzo consiglia la ribellione alle leggi dello Stato

Quante volte Mons. Pelizzo — il famoso Vescovo politicante, ereditante, e mangiasocialisti, di Padova — non ha sbraitato e minacciato i fulmini del cielo e della terra, l'inferno, ed altri gingilli della ciurmeria cattolica, contro i socialisti perchè insegnano ad opporsi alle leggi dello Stato, a ribellarsi alle autorità costituite, eccetera?

Ora, per il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio, Mons.

vescovo Pelizzo lancia una pastorale che è un vero incitamento alla ribellione contro... la legge dello Stato.

Poichè la pastorale Pelizziana dice che ammette l'obbedienza « alle leggi giuste » ma non alle altre.

Oh! bella! E chi giudica se una legge è giusta e se un'altra legge è ingiusta? Lui, vescovo?

E allora hanno ragione anche i socialisti, anzi gli anarchici, quando dicono che contro la tale o tale altra legge bisogna ribellarsi, perchè ingiusta. Crede forse Mons. Pelizzo d'aver più diritto lui che un anarchico qualunque di giudicare se le leggi sono giuste o no, e se bisogna obbedire o ribellarsi?

E perchè?

Perchè ha la chierica?

E chi è lui, per arrogarsi un diritto che nega agli altri?

Ad ogni modo aspettiamo di vedere Mons. Pelizzo sulle barricate, alle testa dei ribelli.

Monologo

(chiamato da Bepi dialogo a solo)

Tutti mi vogliono,
Tutti mi chiamano,
« Bepi di quà,
« Bepi di là.
« Sommo pontefice,
« Sua Santità:
Tale mi sono,
E sarò sempre
Eternamente
Un gran pontefice
Di qualità
Tarrapatà.
Tutti lo sanno
Chi mi son io,
Padre beatissimo
Ed eternissimo;
Mi chiamo Bepi
Testa di papa,
Il più gran papa!
E lo ripeto,
Testa di papa
Di qualità
In Santità
Tarrapatà.
Oh! ritornassero
Beati i tempi
Del santo ufficio
Dei roghi ardenti!
Ed animato
Da santo zelo
Ne brucerei
Di miscredenti
E giorno e notte
Per verità
In quantità
Tarrapatà;
Per il motivo,
E ciò si sappia,
Che io sono sempre
Illuminato
Ed imbeccato
Dal santo uccello
Straspiritato,
Che tutti chiamano
Spirito santo,
Ma non ha voce
E non ha canto;
E fu inventato
Da un furbacchione
Per adescare
In tutto il mondo
In pro dei preti
Per tutti i secoli,
Il nostro popolo
Ch'è un gran.....

Alfa e Omega.

Pio X, Alessandro VI e Casanova

A proposito di che questo appaiamento? — Della « Furlana » raccomandata da Pio X.

Osserva il moderatore Corriere della Sera:

« La Chiesa romana, nel corso dei secoli, fu sempre ostilissima alle danze. Ubi saltatio, ibi diabolus. » Primo a rompere il ghiaccio (ha rotte tante cose!) è stato quella perla d'infallibile che fu Alessandro VI, il quale invitò la prediletta sua figliuola, Lucrezia Borgia, alla danza in Vaticano.

Quell'altra perla del Casanova poi « considerava la Furlana come la pietra di paragone per riconoscere i veri veneziani ».

Dunque vero a questa pietra di paragone, Bepi ballerino, veneziano, tanto è vero che la « Furlana » è nota ormai come la danza del Papa ».



I conti? Tutto in regola!

Il Governo è galantuomo!

Il governo è galantuomo. Ha promesso di presentare i conti della Libia e li ha presentati. Soltanto, c'è della gente, sempre malcontenta, che accusa il governo di aver presentato dei conti dai quali non si capisce niente. E per questo si son perdute delle settimane di discussione alla Camera!

Ma, dico io, è colpa del governo se ci sono dei deputati che non capiscono i conti?

Io i conti li ho veduti, e vi assicuro che c'è segnato tutto, con la sincerità più scrupolosa, centesimo per centesimo. Dal miliardo al 0,09.

Volete di più?

Questa storia dei conti della Libia me ne ricorda un'altra di altri conti.

Una volta si fece un circolo Ricreativo fra operai. Quando si fu alla scelta del cassiere, qualcuno propose di nominare il più vecchio: un bel vecchione con tanto di barba bianca da mettere rispetto a guardarlo. Quella barba era la miglior garanzia per la fiducia dei soci. La proposta fu accettata all'unanimità. Il vecchio voleva schermirsi, prendeva dei pretesti, aveva paura delle responsabilità.

— Badate, diceva, che io so appena leggere e scrivere, e non conosco la contabilità.

— E che importa? — Gli si rispose — basta che tu segni regolarmente tutto quello che entra è quello che esce. E tanto fecero, e tanto dissero, nella convinzione ch'egli prendesse delle scuse per rifiutare l'incarico, da costringerlo ad accettare.

— Sta bene, concluse — se non si tratta che di questo...

Ed il circolo cominciò a funzionare: affittò locali, fece riunioni, feste...

E si tirò innanzi così per sei mesi. Di quando in quando qualche socio domandava al vecchio cassiere:

— Ebbene, mastro Girò', come vanno i conti?

— Tutto in regola — rispondeva invariabilmente il vecchio — Segno tutto, anche il centesimo...

E tutti contenti.

Dopo sei mesi di esercizio si fece l'assemblea per il rendiconto e per il bilancio.

Il cassiere si presentò contento come una pasqua, orgoglioso di far vedere in qual modo si tiene la contabilità.

Portò, e depositò al banco della presidenza, un quaderno scritto da capo a fondo, esclamando:

— Ecco qua! Tutto in regola! Potete verificare.

E si cominciò a verificare.

Vi trascrivo la prima pagina del conto.

Affitto 130
Paolo 7,30
Tessere 78
Tessere 1,50
Spago 15
Portiere 2
biglietti 43,50
registro 20
Signor Pietro 50
lumi 12
lotteria 115,40
biglietti 2,75
Vino 35
Caffè 2
Zucchero 70
Caffè 64
Carte 12
eccetera...

Non avete capito questo conto? No? Entrata? Uscita?...

Eppure, è tutto in regola. Garantito.

Adesso ve lo spiego io che riuscì a farmelo spiegare dal cassiere. Affitto 130 (spesa per affitto locali, un semestre, L.130).

Paolo 7,30 (incassate da Paolo esattore delle quote L. 7,30).

Tessere 78 (Distribuite per vendita tessere n. 78).

Tessere 1,50 (pagate alla tipografia per stampa tessere L. 1,50).

Spago 15 (comperati 15 centesimi di spago).

Portiere 2 (prese in consegna dal portiere 2 chiavi).

biglietti 43,50 (incasso di una festa L.43,50)

registro 20 (acquisto del quaderno dei conti, 20 centesimi)

Signor Pietro 50 (Dono di un socio benemerito 50 lire)

Lumi 12 (Spese 12 lire per 3 lumi)

lotteria 115,40 (incasso della lotteria L. 115,40).

biglietti 2,75 (pagamento alla tipografia)

Vino 35 (qui non ricorda se si tratta di lire 35 incassate, o di 35 litri acquistati).

Caffè 2 (acquistati 2 chili).

Zucchero 70 (settanta chili di zucchero? No: soltanto centesimi per acquisto zucchero).

Caffè 64 (cioè: vendute 64 tazze di caffè a cm. 10 l'una).

Carte 12 (dodici lire incassate per il tavolo del giuoco di carte).

Eccetera.

Ma il guaio è che sull'eccetera, così nelle altre pagine, l'egregio cassiere non ricordava tutte le spiegazioni.

Però ripeteva:

— Non ricordo: ma vi assicuro che è tutto in regola! Lì c'è tutto! Ho segnato tutto....

Bene! I conti della Libia son fatti press'a poco con lo stesso sistema.

Tutto in regola!

Si capisce che non si capisce a prima vista, perchè per capire bisogna conoscere la chiave del metodo, oppure... il grimaldello del sistema.

Filisteo

Una famiglia modello

Preti, madri cristiane

e Figlie di Maria

Bozzetto dal vero, preso in una cittadella di questo mondo, che potrebbe essere in Italia ed anzi è nella veneta Vandeia.

Non nominiamo la cittadella, perchè è nostra abitudine di segnalare il peccato e non il peccatore.

È una famiglia aristocratica ed agiata.

IL PADRE, in religione è bigotto e conseguentemente, in politica, rigido conservatore.

Viceversa in famiglia, reca ingiuria alla moglie e dà scandaloso esempio alle figlie, perchè ostentatamente bazzica una giunonica moglie altrui.

Il prete però non bada a questa inezia di lunga data, perchè entrambi gli adulteri sono buoni cristiani!

LA MADRE è una rassegnata ed attribuisce lo scandalo alla volontà di Dio!

LE FIGLIE cresciute fiori promettenti di beltà e di gentilezza, sono arruolate dal prete.

— Dove?

— Nella sua congregazione delle Figlie di Maria. Onde le ammiravi nelle processioni dei sacri simulacri incedere bianco-vestite, gigliate ed ammirate.

Nei vesperi, maestre alle bambinette della dottrina cristiana.

E perfino la prediletta (spiritualmente s'intende) veniva assunta all'onore degli altari, perchè la si vedeva, nelle viglie delle maggiori solennità, aiutar monsignore a preparare i divini servizi.

Però non avendo nessuna di quelle belle figliuole trovato un cane che la domandasse in isposa (forse le ritenevano spose di Gesù), esse tentarono un tiro originale.

Bisogna notare che il loro palazzo ha una loggia aperta nella quale le ragazze usavano fare il bagno protette da una tenda mobile; la loggia prospetta una piazza quasi deserta.

Nell'edificio contrapposto capitò ad alloggiare una compagnia con baldi ufficiali.

I quali un bel giorno videro affisso su la loggia un cartellone con la scritta: « A mezzogiorno si fa il bagno »!

Riflessioni profonde

— Hai letto il conto delle spese?

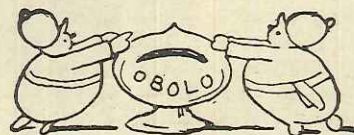
— Quali spese?

— Le spese per l'occupazione della Tripolitania, della Cirenaica, delle isole Egee.

— No; quanto si è speso, dunque?

— Pheu! Una bagattella: lire 1.149.757.564,09 dico: millecento-quarantanove milioni, 757 mila 564 lire, e 9 centesimi.

— Però non capisco come è che avendo speso una somma così grossa per l'occupazione c'è tanta disoccupazione.



Il dubbio del nazionalista



— Però è vero che le conquiste indeboliscono: proprio come dicono i socialisti!

Per contentare tutti

MINISTRO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI ON. FINOCCHIARO - APRILE:

— Per contentare l'estrema sinistra bisogna fare un progetto anticlericale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. GIOLITTI:

— E facciamolo; ma per non scontentare i clericali bisogna farlo quanto meno anticlericale è possibile.

MIN. DI GRAZIA E GIUSTIZIA: — E facciamolo. Divorzio?

GIOLITTI: No; scontento i clericali.

FINOCCHIARO: Congregazioni?

GIOLITTI: Peggio ancora! Proviamo a far una legge, che renda obbligatoria la precedenza del matrimonio religioso.

FINOCCHIARO: — E facciamola: è vietato ai preti di celebrare il matrimonio religioso in precedenza al civile, sotto pena di....

GIOLITTI: — Piano con le pene, caro, se no i clericali votano contro...

FINOCCHIARO: — Però una penale bisogna metterla se no gli

anticlericali votano contro. Le metteremo minime.

GIOLITTI: — E mettiamola; ma applicata in modo che se al rito religioso si fa seguir il civile la pena è annullata; i clericali saranno contenti, perchè un articolo cosiffatto riconosce il matrimonio religioso e ne legalizza la precedenza sul civile.

FINOCCHIARO: — D'altra parte gli anticlericali saranno contenti, perchè il primo articolo afferma il divieto della precedenza di matrimonio religioso.

GIOLITTI: — Salvo il caso...

FINOCCHIARO: — ... che il matrimonio civile...

GIOLITTI: — .. venga dopo quello religioso.

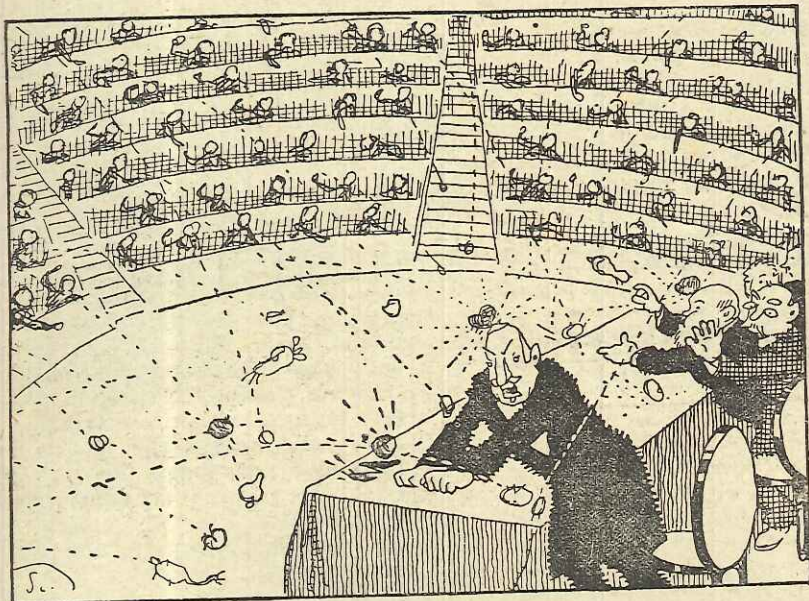
FINOCCHIARO: — Ecco fatto. È un progetto meraviglioso.

GIOLITTI: — Accontenta tutti, l'estrema sinistra, l'estrema destra, la sinistra, la destra, il centro..

Questa è la vera arte di governo!

FINOCCHIARO: — E adesso presentiamoci al giudizio della Camera.

Il giudizio della Camera è in-



fatti unanime.

Semplicissimo.

Movimento anticlericale

La Libera Idea.

Organo mensile della Federazione studenti anticlericali, che prima si pubblicava in Milano, si pubblica adesso in Roma - Via delle Alpi n. 30.

Unione Giovanile Anticlericale Romana.

Si è costituita in Roma come sezione della Giordano Bruno. Accoglie studenti, impiegati, operai soprattutto, senza l'intenzione di voler danneggiare le belle e forti Associazioni di Studenti Secondari ed Universitari consorelle, che han dovuto costituirsi per necessità onde combattere più da vicino l'organizzazione studentesca clericale, la quale ispirandosi agli insegnamenti gesuitici e torquemadeschi si adopera a colpire insegnanti e compagni anticlericali.

Un circolo anticlericale a Lonigo.

Lonigo è uno dei covi più neri. Alcuni volenterosi hanno pensato di illuminarlo proiettando fasci di luci del libero pensiero.

Ed hanno fondato un circolo anticlericale.

E terranno quanto prima comizi di propaganda.

Bene! E' tempo di cominciare o ricominciare, che è poi la stessa cosa.



Lucania

VALLO. Una maestra, Rosa Crisculi, da Castellamare di Stabia, protetta dai preti per la sua beghineria è stata preferita nella nomina alle maestre Butti, Pontillo e d'Orsi non vincolate alla sacristia. Il pubblico è indignato di tanto pretarismo. Ma è il metodo consueto.

Ultimo avviso agli abbonati morosi

Gli abbonati che sul loro indirizzo troveranno un segno in matita azzurra sono avvertiti che non abbiamo ancora ricevuto il rinnovo del loro abbonamento e che dovendo procedere alla sospensione di chi non ha pagato li invitiamo a sollecitamente mandarci l'importo dovuto.

Chi non intende rinnovare l'abbonamento ci respinga il giornale.

L'AMMINISTRAZIONE

Il Principe Wied

Il principe Wied è tedesco, e le Potenze gli hanno ordinato di diventare Albanese e mettersi alla testa del popolo cattolico-musulmano-ortodosso.

Il principe, sebbene protestante, non ha protestato, perchè gli hanno promesso una corona, soltanto ha osservato che in Austria, dove la cosa è stata decisa, una corona vale lire 1 e 13 centesimi e mezzo; un po' poco per rinunciare alla propria patria e adottarne un'altra.

Le Potenze gli hanno detto:

— Ma noi con la corona ti regaliamo un regno.

— Un regno senza cassa, senza soldati, senza esattori delle imposte, senza liste civili, non è regnabile — ha risposto il principe, ed ha tirato una piccata principesca, per 75 milioni.

Le Potenze hanno saputo parare la stoccata, all'infuori dell'Austria e dell'Italia che dei milioni n'hanno d'avanzo e sono disposte ad anticiparne 5 ciascuna per mandare il principe Wied in quel paese.

Arrivato in Albania le Potenze presentano al principe la sua patria.

— Felicissimo di fare la conoscenza.

— Troppo gentile!

— Ma, no, le pare?

Poi fa la conoscenza del suo popolo.

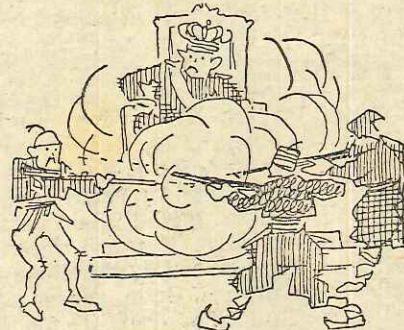
Il malissimo è pronto a dare la

E lo Skipétaro? A nessuno meglio



che a lui la difesa del trono sarà affidata.

E così il Principe finalmente è al sicuro nella patria albanese, sul



trono difeso tanto calorosamente dai sudditi.

La pulce

Tra una tassa e l'altra

Dopo la tassa sui sigari e sull'alcool abbiamo la tassa sulle automobili, sui biglietti dei cinematografi, e sulle acque minerali.

Al proposito ci informano che la qualifica « acque minerali » non è stata scelta a caso, ma invece pensatamente.

L'informazione ci viene da un agente delle tasse il quale la spiega esaurientemente.

— Quali acque potrà tassare con la qualifica di acque minerali? Tutte. Perchè tre sono i segni della natura: Animale, vegetale, minerale.

Ora se l'acqua vegetale non esiste, se l'acqua animale non esiste, è evidente che qualunque acqua è minerale.

Però a noi le conclusioni dell'agente delle tasse sembrano poco esatte.

L'acqua piovana è forse animale? No. È vegetale? Nemmeno. Ma tanto meno è minerale.

Quando vien giù è celestiale; diventa minerale soltanto quando pe-



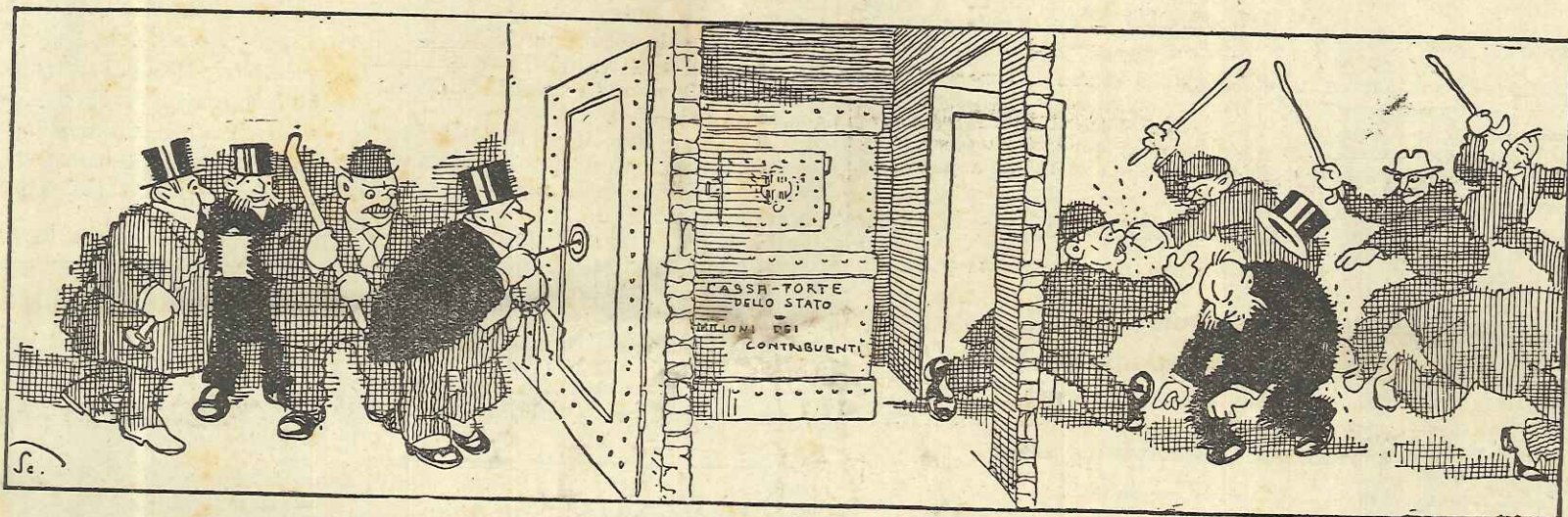
vita per la difesa del principe.

Ma anche il mirdito, è disposto



a tutto.

Come si dovrebbe fare il bilancio della Libia



Entrata

Uscita

netra nelle viscere della terra, sgorga da una sorgente.

Così è certo che non potrà essere tassata l'acqua della pioggia quando bagna i nostri abiti, i nostri ombrelli, i tetti delle nostre case.

Forse al governo questa situazione è sfuggita, ché altrimenti avrebbe pensato ad una qualifica comprendente anche l'acqua celestiale.

E non è nemmeno esatto che non esista l'acqua animale.

Tutti gli animali, compreso l'uomo e la sua compagna hanno l'abitudine di... andare a far acqua.

Anche a ciò il governo non ha pensato.

Se ci pensa tasserà anche l'acqua an male.

Come?

Oh! non dubitate: saprà trovare bene il modo.

Per esempio: applicando un contatore alla sorgente.

Il Merlo

A che serve il confessionale

La Falce, giornale di Caltagirone, ci fa sapere che in quella diocesi i preti fanno il comodo proprio (e, scusino, i colleghi, quali sono le diocesi dove ciò non accade?) perchè il vescovo Monsignore De Bono, è troppo buono, tre volte buono... con i suoi dipendenti e lascia correre tutto.

Anzi, ad esempio la Falce narra un fatterello, che rileviamo come sta, senza aggiungere di nostro nè sale nè pepe:

« Ora, avvenne un bel giorno che un signor canonico di questa inclita città, dimenticando, forse, a quali pericoli andava incontro, o fidente nella indulgenza del buon De-Bono, o, comunque, sicuro del fatto suo, mentre confessava una signorina, volle dirigerle delle pa-

roline che non erano tutte sante. La signorina rimase scandalizzata delle frasi poco canoniche del signor canonico, e, senza finire la sua confessione, piantato in asso il padre confessore, raccontò tutto l'accaduto alla mamma che l'attendeva in chiesa. È facile immaginare la sorpresa della buona donna all'inattesa narrazione; però da persona di spirito, prima ancora di rincasare, andò da un vecchio sacerdote il quale, inteso tutto e fattosi debitamente autorizzare, scrisse la regolare denuncia e si condusse per comunicarla a Monsignor De-Bono.

« Ora verrebbe l'applicazione delle leggi severe della Chiesa contro il canonico denunciato. Ma, povero Monsignor De-Bono, come farà egli? È in un ginepraio!

« Il canonico è un suo prediletto cui non vuol fare subire l'onta di un delitto così grave: e, d'altro canto, non potrebbe mettersi a tacere il caso disgraziato?

« Il silenzio è d'oro! Ecco, dunque il rimedio bello e trovato.

« Il vecchio prete, che avea raccolto la denuncia, chiama la persona interessata e le raccomanda di non dir niente più ad alcuno: Monsignor De-Bono, per ora, non crede di dover prendere severi provvedimenti, ma... guai al canonico se ci casca un'altra volta. Oh! non dubitate: ci ricaserà, e non ne nascerà nulla; se mai nascerà qualcosa non sarà precisamente un guaio per lui!

Così parlò Fabroni di ROBERTO MARVASI

Libro di attualità e di grandi rivelazioni.

Per la propaganda anticlericale

Si invieranno dodici cartoline col ritratto di Amilcare Cipriani e con uno scritto che il feroce rivoluzionario volle dedicare all'Asino, a tutti coloro che ne faranno richiesta a mezzo di cartolina postale con risposta pagata.

Indirizzare all'Amministrazione dell'Asino — Roma

Tutti coloro che vogliono abbonarsi all'Asino nell'America del Nord, debbono rivolgersi esclusivamente a S. F. Vanni, 507-509 WEST BROADWAY, New York, inviandogli DOLLARI DUE per un anno — DOLLARO UNO per un semestre.

Tutti gli abbonati annuali riceveranno in premio la strenna dell'Asino: « PARLAMENT CONCERT », e la spilla del Libero Pensiero, col motto Galileiano: EPPUR SI MUOVE.

Chi desidera acquistare, nell'America del Nord, l'almanacco dell'ASINO « Parlament Concert » deve inviare SOLDI 10 a S. F. Vanni, 507-509 W. Broadway, New York.

Vecchie pasquinate Il Papa e Cristo

Cristo non volle il regno, il Papa ne conquista;
Là di spine corona, qua di gemme commista,
Quegli lavava i piedi, umile servo altrui,
Questi, orgoglioso, vuole chi li bacino a lui,

Cristo pagò il tributo e il gregge pascolò,
Il papa e lusso e gioie e imperio ognor cercò,
Potero, Cristo ascese del Calvario la china,
Ricco, il Papa e superbo va attorno in portantina,

L'un respinse i tesori e i mercanti del tempio:
D'ogni più sacra cosa l'altro, a ricchir, fa scempio.
Cristo amoroso, umile, venne agnello di pace;

Agita il Papa in terra degli eccidi la face.
L'un grandeggiò nell'opera santa del suo Vangelo:
L'altro alleato ai demoni, ne tenta lo sfacelo!

Pasquino.

Scintilla....

di ROBERTO MARVASI

Continua la sua campagna documentale contro gli sperperi e le frodi del Min'sero dei Lavori Pubblici e contro tutt'e le camorre germoglianti all'ombra dei poteri governativi. Nel suo ultimo numero contiene il primo capitolo della fosca storia dell'Acquedotto pugliese. Contiene inoltre la continuazione della polemica suscitata dalla pubblicazione del

Così parlò Fabroni

che ha destato una così enorme impressione nella coscienza pubblica.

Abbonamento annuo: L. 5
con diritto al premio del volume:
SCINTILLA.... di calendimaggio

Dirigere richieste e cartoline-vaglia
a Via Crescenzo, 42 — ROMA

L'Asino,, in toga

Il prete ed il porco.

Non si tratta di un nome e di un aggettivo, che questo sarebbe irrivertente ad un reverendo, ma di due distinte persone. E togliamo l'aneddoto che le riguarda a *Il Paese* del Friuli.

Il Comune di Pocenia è curato naturalmente dal parroco.

Il quale — *lumen de lumine* — pensò d'illuminare la chiesa parrocchiale con la luce elettrica.

Manda all'uopo un'istanza « con un succedersi continuo di errori, » alla Società elettrica.

Questa fa l'impianto in chiesa, senza far pagare un centesimo al parroco.

Egli poi di sua testa, lo fa cambiare.

Finalmente, pentitosi forse della troppa luce, « indirizza alla stessa Società elettrica la disdetta, adducendovi il motivo che la spesa riesce troppo gravosa. (L. 17 semestrali) ».

In tutti questi arbitri, cosa ci stava a fare la Fabbriceria, preposta all'amministrazione della chiesa? Nulla.

Cioè in essa « è incluso il santese » al quale, dipendendo dal parroco padrone, non restava che piegar la zucca con gli altri colleghi.

Gli è per questo che, prendendo argomento dal piccolo fatto, ci occuperemo in questa rubrica legale, anche delle Fabbricerie.

Perché il nostro reverendo non dovrebbe ignorare, che proprio nel Friuli e nei secoli più al buio, vi fu la tradizione della *Vicinia* (Comunità con l'intervento di tutti i padri di famiglia) la quale amministrava le rendite e la spese della chiesa con esclusione del parroco, cappellano o santese.

Infatti nelle centinaia di Verbali di *Vicinie* da noi integralmente pubblicati, dal 1400 al 1800 circa (Storia Italiana) Tip. Fulvio di Cividale 1884-1887) mai figura il parroco o suo cappellano nelle deliberazioni dei padri intervenuti, nominati e deliberanti circa l'amministrazione della chiesa.

In base a questa pratica immutata ed invariata, la legge italiana 15 settembre 1807 tuttora vigente, mantenne la suddetta esclusione.

Vi è conforme la giurisprudenza, e basti leggere le recenti decisioni, riportate dalla « Sinossi giuridica », nel fascicolo 273, sotto il titolo « Diritto canonico »

Benissimo! ma in tutta questa filastrocca come c'entra il porco? — Abbiate pazienza e gusterete il *dulcis in fundo*... almeno all'odore.

Si sa che il Sant'Antonio del p. p. gennaio aveva per compagno indivisibile il porco. Ora il prete — furbo! — separò questa inseparabilità: Sant'Antonio in Chiesa, e il porco... in canonica.

In che modo? si rese sacro il porco, il quale perciò gira di porta in porta nel villaggio, vi è mantenuto per turno ed è ammazzato proprio in carnevale.

I salami verranno divisi fra le famiglie, che lo hanno mantenuto un anno intero? — Oibò, anche alle famiglie basti l'odore.

La consuetudine del porco di S. Antonio si osserva anche a Pocenia, onde il sullodato giornale conclude:

« Solo col ricavato di vendita del maiale di S. Antonio (se fatta dalla Fabbriceria) il parroco avrebbe potuto illuminare a sufficienza la chiesa a luce elettrica per circa 10 anni! »

Il Vecchio della Montagna.

POZZO NERO

Un prete sporcaccione.

Oh! Giudicatene da quello che scrive il « Giornale d'Italia » di Buenos Aires, che premette di non essere « mangiapreti di mestiere ».

Nella capitale Argentina fiorisce e deflora il collegio del « Sagrado Corazon de Jesus » (sacro Cuore di Gesù), diretto dalle suore domenicane e dal cappellano dell'asilo, frequentato dalle figlie del popolo e « tanto nominato nelle cronache mondane »....

La bambinetta Iuanita Etcheverry — « un angioletto di sette anni » — fuggita da quel collegio, « racconta alla madre, piangendo dalla vergogna e dal dolore, che un sacerdote dell'istituto, dopo averla allettata con dolci ed altri regali... » il resto si può omettere; anzi si deve.

« Percossa di sgomento la povera donna fa visitare la figlia da un medico, il quale rilasciò certificato 9 gennaio 1914, confermando l'accusa.

Avendo la madre sporta querela, si tentò di abbagliarla « col luccichio dell'oro. » per far ritirare la querela.

Non riuscito il tentativo, « giornali, società di beneficenza e magistrati si buttarono in quattro per sopire lo scandalo dilagato.

Fin qui niente di diverso da ciò che accade sovente assai in tutto il mondo cattolico.

Ma il giudice, il quale disimpegna le funzioni di pubblico ministero nella faccenda, pensò che sarebbe un'indegnità procedere contro un sacerdote come si procede contro un volgare delinquente! »

Tutto ciò può accadere anche in una repubblica se guidata dai preti. Tanto varrebbe che con questi si ricostituì il tribunale ecclesiastico, perchè... *can no' magna carne de can* — direbbe Bepi.

Contrabbando postale

O. M. Sinigaglia. Preferiamo i versi umoristici, ma ben s'intende con intonazione satirica. Grazie di tutto.

M. V. Pompiana. Ci occorre altro genere.

Carlo Musso New York. Passato di attualità.

Devoto amico? Teramo. Non teniamo conto degli anonimi, mai. E nemmeno delle affermazioni accusatrici non documentate.

Libero — Palermo. Non va per noi. Occorrono cosettine bravi e brillanti.

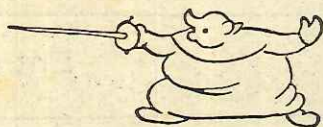
P. Gera — Firenze. Non è facilmente comprensibile per tutti lo spirito del v. articolo pupazzettato. In ogni modo grazie, e provate a mandare altro più adatto all'indole del giornale.

C. Micheli — Cutigliano. Grazie informazioni.

Metastasio parlando della donna disse:

Forti noi, voi belle siete
E vincete in ogni impresa
Quando vengono a contesa
La bellezza e la virtù.

E perciò devono le donne curare tutta la loro forza, prima d'ogni altra quella dei capelli coll'Acqua Chinina-Angone.



Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

Il ritratto di Amilcare Cipriani

Per consiglio di molti amici abbiamo fatto una tiratura speciale, su elegante cartoncino, del ritratto dell'indomabile agitatore romagnolo.

L'amministrazione dell'Asino spedirà il ritratto franco e raccomandato a tutti quelli che ne faranno richiesta accompagnandola con cent. 50. Per l'estero cent. 75.

L'ASINO SIBILLINO

(N. 8 — 22 Febbraio 1914)

Sciarada:

E' nota musicale il mio *primiero*,
un prossimo parente il mio *secondo*;
culla di genti che domaro il mondo
ne' tempi antichi, mio *lettore*, l'intero.

Dante recidivo.

Cambio di genere:

Ei guizza luminoso e gran timor
desta a più d'uno in cuor;
Lei pur qual pesce guizza ma con ciò
nomarsi tal non può.

Raynerius.

Anagramma:

— Troppo xxxxxxxx
la vostra lettera....
— C'è la xxxxxxxx
non si può scrivere.

Ghisolabella.

Scartos

Fior di totale:
se tre gambe mi toglì in vecchio stile
risorgerà magnifico animale.

Joab.

Soluzioni dei giuochi del n. 6: Enigma:
Il giuoco della dame.

Solutori dei numeri precedenti: « Rota Alata » — Antonaroli R. — Bonetti P. — Salvati E. — Susi E. — Devalle A. — Depaolis A. — Nutini M. — Medici A. — Federici R. — Fila F. — Sabbadini S. — Apostolidis C.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giuochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'Asino sibillino valgano le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « L'Asino » Sezione giuochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese: Scelte pubblicazioni della nostra casa.

INSERZIONI

1ª pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo 6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132. Roma.



L'ODONT-MIGONE

È un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani - L'ELISIR ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca - Costa L. 2 il flacone. LA CREMA ODONT-MIGONE è una modificazione semi solida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore - Costa L. 0,75 il tubetto - LA POLVERE ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, avente le stesse proprietà dei componenti l'Elisir - Costa L. 1 la scatola - Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo. Trovati in tutti i Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Orefici (passaggio Centrale, 2) MILANO

Guarigione garantita

ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, Pallidezza del volto si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione e senza farmoto. Flac. (dura 2 mesi circa) L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendesi da Pacelli-Livorno e da Lancellotti ed in tutte le Farmacie - Napoli.

Estratto per 1 litro di

ACQUA di COLONIA

Acqua di Chinina, Acqua di Felsina, L'olio di Iole, Rose, Muschi, Verbeni, Mughetto, ecc.) Fabbricazione economica, facile, alla portata di tutti. Listino gratis.

Ordinazioni e vaglia al PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO D. MAINI e C. - Corso Genova, 22 - MILANO

Persole

L. 1,25

più cent. 25 per la spedizione N. 6 flac. L. 7,50 franco di porto.

GUARIGIONE



Esigere la Firma.

In tutte le Farmacie.



LIBIA

di GUIDO PODRECCA

È un libro che tante discussioni ha sollevato fra quelli che l'hanno letto e quelli che non lo hanno letto. Merita di essere conosciuto, qualunque sia il punto di vista del lettore, per l'originalità della tesi, e per l'interesse descrittivo delle pagine di viaggi.

In ITALIA il libro è in vendita presso la Casa Editrice Galileo Galilei, Via Tritone, 132.

PRIMAVERA

==== RIVISTA ====
PER
Fanciulli e Giovanette

Abbonamento annuo: L. 5. — Un fascicolo separato: Cent. 50.

Roma — Via del Tritone, 132

I volumi di fascicoli

Ogni fascicolo di PRIMAVERA può stare a sé, con copertina a colori e costa centesimi 50 (estero L. 1).

La numerazione delle pagine (eccetto che per la prima annata, 1911) è però progressiva, in modo da formare — per la seconda annata (1912) — un volume intero di quasi 1000 pagine; per gli anni successivi un volume ogni semestre, di quasi 500 pagine.

Come l'abbonamento, la raccolta dei fascicoli di un'annata costa lire 5 (estero 10) — quella di un semestre costa L. 2,50 (estero 5).

Desiderandosi con legatura in tela ed impressioni in oro, aggiungere lire 1 ogni volume.

Annata prima (Elenco dei fascicoli editi nel 1911):

1. « Novelle » di Gorki, Capuana, E. Carrara, ecc.
2. « Commedie e maschere italiane » di G. Lombroso, V. Podrecca, F. Paoloni, ecc.
3. « Terra e animali » di A. Baiocco e C. Anfosso.
4. « Tre lagrime e tre sorrisi » di G. Podrecca e G. E. Nuccio.
5. « Fiabe » di P. Lombroso, L. Capuana, D. R. Segrè, ecc.
6. « Il risorgimento italiano » di G. Podrecca.
7. « Mille e una curiosità » di C. Anfosso.
8. « Le Esposizioni di Roma » di F. Paoloni.
9. « Racconti » di Kipling, Daudet, Toscani, Carrara, Giacchieri.
10. « Nella terra dei pupazzetti » di F. Scarpelli.
11. « Favole » di A. Bajocco.

12. « Teatro dei piccoli » di F. Ciariantini, G. Fanciulli, ecc.

Annata seconda (fascicoli editi nel 1912 che formano un volume di quasi 1000 pagine):

Quanto ai fascicoli del 1912, basterebbero i loro sommari per meravigliare della varietà e della bellezza d'argomenti, di trattazioni, di illustrazioni. Nel n. 1 (gennaio 1912) uno squisito bozzetto di Gorki; le fiabe di Meeterlinck; le parabole di Tolstoj; « Le meraviglie del Radio »; « Gli animali in maschera » ecc., nel n. 2 (febbraio 1912) un romanzo di Dickens; un delizioso poemetto di Fausto Salvatori; « I cani celebri » di R. Segrè; « L'aeroplano » di Nosari, ecc. Nel n. 3 (marzo 1912) la fiaba « L'anello del Nibelungo », di Riccardo Wagner spiegata ai ragazzi da Vittorio Podrecca (che meritò gli elogi dei giornali musicali e di Sigfrido Wagner); il bozzetto « Goliardino e la guerra », di Goliardo; « L'amore delle tre melerancie » di Carlo Gozzi, ecc. Nel n. 4 (aprile 1912) « Lo spino », di Italo Toscani; « La favola moderna », di G. Prezzolini; « La sorellina », di Nuccio; versi di Giovanni Cena, ecc. Nel n. 5 (aprile 1912) varietà d'arte e di scienza; un poemetto « Il Nido », di Marino Marin, che fa rivivere lo spirito di Giovanni Pascoli; « Il cuore nascosto » di Enrico Carrara; « Primo maggio » di Edmondo De Amicis; « Polpettino a Rovesciopoli », di Vittorio Podrecca, ecc. « Giovanni Pascoli e i fanciulli ». Nel n. 6 (giugno 1912) « Rossini ragazzo »; « La chimica allegra », di Carlo Anfosso; « Pip » di Carlo Dickens, ecc. Nel n. 7 (luglio

1912) « Vita e Morte » di Enrico Sienkiewicz; « I ragazzi fortunati », di Edmondo De Amicis, ecc. Nel n. 8 (agosto 1912) dedicato al Mare, « Passeggiando sulla spiaggia: curiosità dei bagni di mare » di Carlo Anfosso; « Aquerello », versi di Ada Negri; « Le fatiche dei piccoli », di Edmondo De Amicis; « Il figlio del pescatore », di Davide Levi Morenos; « Le Terme di Caracalla », di G. Ripostelli, ecc.; nel n. 9 (settembre 1912); « La storia di Guttemberg e Castaldi », di Renzo Boccardi; « Il sapere e la creanza », di Edmondo De Amicis; « Il Palatino » di Pakalin; « L'augellin Belverde » di Carlo Gozzi; un « Pensiero », di Ada Negri, ecc. Nel n. 10 (ottobre 1912) « La Via di Roma », poemetto di Fausto Salvatori; « Una lezione ad Archimede », di Carlo Anfosso; « Che cos'è il coraggio dei giovani », di G. Jaurès; « La facile onestà », di E. De Amicis, ecc. Nel n. 11 (novembre 1912) « Gatto e Cane », di Carlo Anfosso; « Primavera », di Ferruccio Benini; « Il venditore ambulante », di Carlo Dickens. Nel n. 12 (dicembre 1912) « Il gobbetto delle mille e una notte », di Jurka, di Osorghin; « Il bene », di E. De Amicis; « Un picciol uomo », di Elda Giannelli; « Fuori la gatta... », di Gina Lombroso Ferrero, ecc.

Annata terza.

I fascicoli editi nel 1913 (formano due volumi di pag. 500 l'uno):

N. 1 (gennaio 1913) « Il passerotto », di Massimo Gorki; « I monelli fioren-

tini », di Augusto Novelli; « L'antichità dell'uomo », di Rosetta Pittaluga; « Mozart, il bimbo prodigioso », di Vittorio Podrecca; « Adelsberg », di Goliardo; « Per guadagnarsi da vivere », commedia in un atto di Giacinto Benavente, ecc. N. 2 (febbraio 1913); « La rondinella Natalia », di Osorghin; « Il Bacio di De Amicis » di Goliardo; « Il romanzo di Leonardo da Vinci », di D. R. Segrè; « Lucciolino », di D. Colamai; « Fanciulli puniti », di Luigi di San Giusto; ecc. N. 3 (marzo 1913) « Il principe che tutto apprese dai libri » commedia fantastica per ragazzi, di Giacinto Benavente; Villy Ferreros a « Primavera »; « La Fanciullezza di Verdi »; ecc. n. 4 (aprile 1913): « Parsifal », poema di Riccardo Wagner; « Il latte », racconto inedito per fanciulli di Leone Tolstoj; « Tina di Lorenzo e il suo bambino », di Stanislao Manca; « Rio Bo », versi di Aldo Palazzeschi; Disegno di Aristide Sartorio: « Come si cade dall'aeroplano » di Adone Nosari, ecc. N. 5 (maggio 1913); « Nalo e Damianti », leggenda indiana; « L'uccellino ingrato », versi di Riccardo Pitteri; « La Danza Educativa », di Rita Sacchetto; « Fiori delinquenti », di Carlo Anfosso. N. 6 (giugno 1913): « Lia », di Luigi Capuana; « Il Rio », di Giovanni Cena; « Per il monte e contro l'alcool », di Ernesto Pozzi, ecc. (Il II semestre 1913 è in corso di stampa).

Collezione completa. — Volendo l'annata 1ª, la 2ª e la 3ª complete L. 12; legate in tela e oro (4 volumi perchè la 3ª è divisa in due semestri ciascuno a sé stante) L. 16.

Parlament Concert

Almanacco per 1914

Testo di Goliardo con illustrazioni quasi futuriste di Ratalanga

Vi passano in rassegna tutti i 508
nei loro particolari costumi

e nel loro più svariato repertorio

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO

politico-elettorale a suffragio allargato

In tutta Italia cent. 30

Ordinazioni: « ASINO », Tritone, 132 — Roma



Il sogno clericale.